
L'eco di Colico

 **COMUNITÀ PASTORALE
COLICHESE**

Santa PASQUA 2021



Anno 2021 - Numero 24

«"Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto.»
LC 24,5-6



*In copertina: "Resurrezione di Cristo", del Beato Angelico.
– Museo di San Marco, Firenze –*

La parola del Parroco

Carissimi Parrocchiani,
abbiamo vissuto un anno molto particolare, se vogliamo dire veramente eccezionale sotto molti punti di vista, ed è logico, vedendo almeno “la luce in fondo al tunnel”, fermarsi a riflettere su tutto ciò che abbiamo scoperto in questo periodo.

Sicuramente questa pandemia ci ha procurato molti danni (pensiamo al lavoro, alla nostra vita sociale, alla scuola vissuta “a distanza” e che non è stata ciò che ognuno di noi si sarebbe aspettato...), in alcuni aspetti ci ha toccato da vicino, forse in altri aspetti un po' meno, ma sicuramente ognuno di noi ha provato sulla propria pelle gli effetti negativi della presenza di questo virus COVID-19 nella nostra vita.

Varrebbe la pena fermarsi e riflettere, cercare di capire cosa possiamo imparare da tutto questo.

Io credo che ognuno di noi abbia già iniziato a fare una propria riflessione, valutando ogni aspetto negativo... ma forse una riflessione, direi quasi più “comunitaria”, val la pena di farla ugualmente.

Che la nostra vita sociale sia stata “attaccata” da questo virus, credo che sia lampante, ed è sicuramente l'aspetto più negativo che stiamo ancora vivendo e che avrà ripercussioni per un lungo periodo. Perché allora non fermarci e cercare di dare un significato, un valore a tutto questo?

Sinceramente, è una fatica anche per me...

Sarebbe molto più semplice cercare di “dimenticare” tutto e sperare di tornare al più presto a fare tutto quello che si faceva prima, di far finta che non sia successo niente in questo anno e tornare a vivere spensierati come prima... ma è una fatica che è giusto fare.

Per un anno ci siamo fermati, abbiamo vissuto (e stiamo vivendo) il lockdown... siamo costretti a casa per dei lunghi periodi, non possiamo frequentare le persone a noi care, non possiamo fare festa, ritrovarci, abbracciarci... abbiamo limitato molte “faccende” e responsabilità che avevamo prima... ed allora perché non domandarci: **MA TUTTO QUELLO CHE FACEVAMO AVEVA COSÌ SIGNIFICATO?** Aveva un così grande valore da non poterci rinunciare (almeno un po') per poter trovare tempo per stare in famiglia, per riscoprire alcuni valori importanti come il TEMPO, per capire ciò che realmente val la pena di fare e ciò che invece possiamo tranquillamente rinunciare?

Quando (prima della pandemia) mi sentivo rispondere: Don, non ho tempo per fermarmi, per riflettere, per pregare... mi veniva da pensare: ma davvero è tutto sulle nostre spalle?

Ora, dopo un anno di limitazioni, di chiusure, di rinunce... chissà se vale ancora la risposta: non ho tempo!! Adesso che abbiamo scoperto che possiamo avere tanto tempo, che possiamo riscoprire le cose veramente importanti della nostra vita... non abbiamo ancora tempo?

Ma ancora di più mi viene da pensare: **DOVEVA PER FORZA ARRIVARE UNA PANDEMIA PER RIUSCIRE A TROVARE IL VERO SIGNIFICATO E IL VALORE DEL NOSTRO OPERATO?**

Dovevamo trovarci obbligati da un microscopico virus a scoprire che la nostra vita NON È ASSOLUTA? Che la nostra vita è limitata, è toccata dalla morte (di cui non vogliamo mai parlare) ma che ora ci tocca da vicino? E siamo obbligati a confrontarci con i limiti della nostra vita?

Ma ci doveva capitare proprio una pandemia per obbligarci a riflettere su tutto questo?

Ho sempre contestato un po' la scritta che era apparsa a marzo dell'anno scorso (ANDRÀ TUTTO BENE), un po' perché non la capivo, un po' perché cosa voleva dire? A parte che poi così bene non è andata (pensiamo alla seconda ondata, a tutti i morti, alle persone contagiate...), ma che significato ci voleva trasmettere? Forse che noi non saremmo stati contagiati? O non ne saremmo stati colpiti; o che, se contagiati, non saremmo morti...

Credo invece che quella scritta ci abbia ingannato: ci abbia dichiarato che vogliamo ritornare a fare tutto come prima, che non abbiamo nessuna intenzione di cambiare il nostro stile di vita; che nonostante la pandemia, le sofferenze, le morti, continuiamo a crederci così importanti ed indispensabili che siamo sempre di corsa (appena possiamo) per poter fare tutto (e anche di più!) di quello che facevamo prima... quasi che questo infinitesimale virus non ci abbia nemmeno sfiorato nella nostra corsa...

Concludo... sperando di non avervi rubato troppo tempo.

Io sono convinto che da questa pandemia abbiamo subito molto dolore, molte difficoltà... ma sono altrettanto convinto che questa stessa pandemia possa diventare una grande opportunità per poter vivere meglio la nostra esistenza, poter scoprire aspetti che il nostro correre quotidiano ci impedisce di riconoscere...

Tocca a noi, non fare in modo che tutto vada bene (!!) ma che possiamo scoprire, da tutta questa vicenda, qualcosa che ci possa aiutare a vivere meglio, a trovare un significato più profondo al nostro "correre" quotidiano...

don Lucio



Pasqua è Vita

“Cristo è risorto!”

Anche quest'anno nella domenica del primo plenilunio primaverile, questo annuncio risuonerà...

Qualcuno potrebbe ritenerlo fuori luogo: chi per la pandemia che, da più di un anno, ancora imperversa e continua a mietere sofferenza e morte; chi per le difficili e dolorose situazioni personali e familiari che sta vivendo...

Forse anche tra gli stessi credenti ci sarà chi farà fatica ad accogliere questo messaggio di gioia e di speranza, perché si ferma al “venerdì santo”, al momento della morte di Gesù e pensa che tutto sia finito o perché ritiene che Gesù sia risorto, ma salendo e tornando al Padre ora sia lontano, ci abbia abbandonati, lasciati soli...

Ma “Cristo è veramente risorto”, “primizia di coloro che sono morti” e “tutti riceveranno la vita in Cristo”: la morte non ha l'ultima parola, certe situazioni che sembrano sterili e irreparabili possono ancora aprirsi a scenari di vita e di bene impensabili e inaspettati...

Come ha fatto con i discepoli diretti verso Emmaus, Gesù ci affianca, cammina anche con noi, “ci svela il senso delle Scritture e spezza il pane per noi”. Egli è presente nel volto della Chiesa e di ogni uomo e ogni donna che si pone al fianco di chi è affaticato, sfiduciato, afflitto, deluso e amareggiato; dice quella Parola che “illumina le menti, riscalda il cuore, ridà la vita e infonde rinnovato coraggio”; compie quei gesti di condivisione, di servizio e di perdono che ripresentano la realtà di Cristo crocifisso che ci racconta l'amore gratuito di un Dio che è Padre e ha cura di tutti i suoi figli.

Lo Spirito Santo, primo dono del Risorto, possa scendere ancora oggi copioso sulla nostra Comunità e su ciascuno di noi, per rigenerarci e ricrearci a immagine e somiglianza di Cristo così da maturare i suoi stessi sentimenti e compiere i suoi stessi gesti.

don Stefano



Gruppo Cresima e Comunione – Colico 2020 –



Gruppo Cresima e Comunione – Curcio 2020 –



Gruppo Cresima e Comunione – Laghetto 2020 –



Gruppo Cresima e Comunione – Villatico 2020 –



TUTTI SIAMO CHIAMATI ... AD ESSERE CARITAS

Tutti abbiamo dovuto affrontare, nel corso della nostra vita, momenti particolarmente difficili: a causa di cambiamenti imprevisti, una malattia, una perdita... Ci siamo sentiti disorientati, scoraggiati, piccoli.

Siamo riusciti a superarli anche perché, provvidenzialmente, qualcuno ci è venuto in aiuto: un familiare, un amico, un vicino, magari un estraneo, uno sconosciuto di cui conserviamo un ricordo pieno di iconoscenza.

Abbiamo ricevuto sostegno materiale, più spesso conforto, comprensione, solidarietà. Un consiglio, un incoraggiamento ci ha permesso di fare chiarezza, di affrontare il problema con maggiore serenità, di scoprire le nostre risorse perché ci siamo sentiti accolti, amati.

Immaginiamo quanto è difficile affrontare gravi problemi per chi non è inserito, come noi, in una rete di relazioni personali, familiari, di vicinato. Per chi si è trasferito da poco, è in cerca di casa, o ha perso il lavoro. Per chi è solo, malato, anziano, fragile... in questo periodo (un anno ormai) di emergenza sanitaria ed economica, con difficoltà negli spostamenti e nelle relazioni personali.

Come ci ricorda questo passo del Vangelo di Matteo (25,40): “in verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me...”, TUTTI siamo chiamati a vivere il Vangelo, a prenderci cura di chi ha bisogno, ad essere CARITAS.

Per capire che cos’è la Caritas, vogliamo condividere una riflessione sulla **Parabola del Buon samaritano**, che ci è stata proposta in un incontro di formazione da Monia Copes e Loris Guzzi, operatori della Caritas Diocesana per la pastorale e animazione delle comunità della provincia di Sondrio e Alto Lago.

Partiamo dal brano evangelico di Luca (10, 24-37): “Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E **chi è mio prossimo?**». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, **vide e passò oltre**. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione.

Gli **si fece vicino**, gli **fasciò le ferite**, versandovi olio e vino; **poi lo caricò** sulla sua cavalcatura, **lo portò in un albergo** e **si prese cura di lui**. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò **al mio ritorno**». Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così.»

- “**Vide e passò oltre**”: la tentazione dell’INDIFFERENZA, la giustificazione “non mi riguarda, non ho tempo, ci penserà qualcun altro”.
- “**Vide e ne ebbe compassione**”: com-patire, sentire dentro di sé la sofferenza dell’altro, FARSI CARICO della sua difficoltà, senza giudicare. In famiglia come nel paese...
- “**Gli si fece vicino**”: è il primo passo, il più difficile, perché non sai a cosa vai incontro, che cosa ti richiederà, se ne sarai capace. Ci vuole FIDUCIA.
- “**Gli fasciò le ferite...lo caricò...**”: compie azioni CONCRETE.
- “**Lo portò in un albergo**”: non ha la pretesa di fare tutto da solo, accetta i suoi limiti, e chiede aiuto ad altri. Si rivolge a chi è più competente, alla Comunità...
- “**Si prese cura di lui**”: il suo intervento non si esaurisce in uno slancio emotivo, in un gesto momentaneo, ma è CONTINUATIVO.
- “**Al mio ritorno**”: si fa carico di tutti i BISOGNI, fino alla completa guarigione.

Negli anni '70 papa Paolo VI, ha dato inizio alla CARITAS, rinnovando il modo di vivere la carità: non più solo distribuire elemosine e cibo alle persone bisognose, come la Chiesa ha sempre fatto, ma con lo scopo di EDUCARE ALLA CARITÀ. Di far crescere, in ogni cristiano e dentro le COMUNITÀ, un atteggiamento di ‘buon vicinato’, di accoglienza e di attenzione per gli altri, per i loro bisogni.

Quali BISOGNI? In un incontro, fatto qui a Colico, sono emersi questi bisogni presenti nella nostra comunità: difficoltà a trovare alloggio e lavoro, ma anche solitudine e mancanza di relazioni, problemi dovuti all’età avanzata o a malattie, fragilità, dipendenza da alcool, gioco o droghe, scoraggiamento.

Di fronte a tali bisogni, già da diversi anni, a Morbegno è il CENTRO DI ASCOLTO CARITAS, a cui tutti possono rivolgersi per ricevere un aiuto materiale temporaneo e adeguato alle necessità (pacco viveri, vestiario, mobilia, alloggio, cure mediche, denaro per pagare bollette, ecc.). Ma soprattutto per essere accolti e ascoltati, ricevere fiducia e incoraggiamento, cercare le soluzioni migliori per risolvere i problemi, essere indirizzati ai servizi, e acquisire maggiore autonomia.



Il buon samaritano (A. Morot, 1880)

Visti i crescenti bisogni e le difficoltà di spostamento dovuti alla pandemia, i volontari Caritas, dal 17 febbraio di quest'anno, hanno aperto anche a Colico, presso l'Oratorio, un PUNTO DI ASCOLTO: incontrano chi desidera esporre dei problemi o chiedere aiuto, operano in collaborazione con i Servizi sociali del Comune, con la CRI e gli altri enti/associazioni, e per le situazioni più complesse, fanno riferimento al C.d.A. di Morbegno.

La RACCOLTA VIVERI e i BILANCI DI SOLIDARIETÀ, che la Caritas colichese propone da alcuni anni, sono un'occasione per cambiare un po' la nostra mentalità ed aprirci alla condivisione. Per decidere, all'interno della famiglia, di donare una piccola parte di ciò che consideriamo 'nostro' a chi in questo momento ne ha molto bisogno.

Nel 2020, grazie anche alla Croce Rossa che si è occupata della distribuzione, sono state aiutate ogni

mese con PACCO VIVERI 20 famiglie, di cui 15 italiane (13 segnalate alla Caritas e 7 alla Croce Rossa) per un totale di 56 persone che vivono a Colico.

Con le offerte mensili dei BILANCI DI SOLIDARIETÀ nel 2020 sono stati raccolti 4.662,00 euro, utilizzati per il pagamento di bollette, affitti, spese di prima necessità.

Ringraziamo di cuore la Comunità colichese per la risposta generosa, e la invitiamo a continuare perché l'emergenza non è finita e perché l'apertura del cuore agli altri è un 'habitus' che tutti siamo chiamati ad avere.

Gruppo Caritas della Comunità Pastorale Colichese



*"IN VERITÀ IO VI DICO: TUTTO QUELLO
CHE AVETE FATTO A UNO SOLO DI
QUESTI MIEI FRATELLI PIÙ PICCOLI,
L'AVETE FATTO A ME" (Matteo 25,40)*

Il Vangelo chiama tutti noi
a prenderci cura dei fratelli, ad accogliere
e ad ascoltare chi ha bisogno.
Come singoli, come famiglie, come comunità...



La **CARITAS** della Comunità Pastorale del Colichese
apre un **PUNTO DI ASCOLTO**
presso l'**Oratorio di Colico in via Sant'Abbondio**
è attivo su appuntamento

telefonando al numero: 3519217193

(dal lunedì al venerdì - dalle ore 16 alle ore 18)

oppure

inviando una mail a: **caritas.colichese@gmail.com**



Nel **PUNTO DI ASCOLTO**
sarai accolto, ascoltato e aiutato nelle tue necessità
dai **VOLONTARI** della **CARITAS**

SUOR MARIA LAURA MAINETTI

Lo scorso 19 giugno è stata annunciata con il suono a festa delle campane a Villatico e a Chiavenna la notizia che Papa Francesco ha autorizzato la promulgazione dei decreti che riguardano, tra altri venerabili, anche la Serva di Dio, suor Maria Laura Mainetti, riconoscendone il martirio subito il 6 giugno 2000 “in odio alla fede”, come recita il comunicato ufficiale diffuso dalla Sala Stampa Vaticana.

Un evento di grazia unico che vive la nostra comunità insieme alla Diocesi intera che culminerà il prossimo 6 giugno quando il delegato papale proclamerà Beata Suor Maria Laura Mainetti con una celebrazione presso il campo sportivo di Chiavenna.



Da tempo si aspettava la notizia tanto attesa. Lo scorso 7 giugno, pochi giorni prima della promulgazione dei decreti, anche la nostra comunità pastorale aveva ricordato il ventesimo anniversario della morte, con una celebrazione particolare vissuta nella chiesa di Villatico, alla presenza delle consorelle Figlie della Croce, durante la quale si era pregato affinché “la Chiesa ci consegnasse Suor Maria Laura Santa tra i Santi”. Don

Lucio esordì nell’omelia con queste parole “Suor Maria Laura, figlia di questa terra villaticese che ha onorato con il suo carisma alla vocazione religiosa è segno di testimonianza di una vita donata al Signore nel quotidiano incontro con Lui per porsi a servizio dei giovani e dei bisogni di carità”.

Durante questi mesi si è riscoperta la figura di questa piccola donna nata nella nostra comunità, in un’umile casa di Via Campione, all’interno di una famiglia numerosa. Un importante lavoro di ricerca che ha permesso di conoscere meglio l’infanzia e la nascita della vocazione religiosa della piccola Teresina Elsa Mainetti. Questo il nome che si può leggere al numero nove del registro dei battesimi del 1939 al giorno 22 agosto. Due giorni dopo la nascita venne presentata al fonte battesimale della chiesa di San Bernardino per il battesimo amministrato dal Prevosto Don Giovanni Battista Comitti. Sono state riscoperte pagine di ricordi diretti che numerose persone hanno deciso di consegnare alle suore. C’è chi ricorda quando giocavano insieme nel cortile dietro la casa, chi la ricorda impegnata nelle faccende domestiche, chi ancora la ricorda in chiesa impegnata nella cura e nella pulizia dell’altare della Madonna del Rosario. Ricordi, foto, testimonianze hanno permesso di riscoprire questa figura quando ancora era una piccola villaticese che cresceva e viveva la propria infanzia creando amicizie e rapporti che ancora oggi vivono nei ricordi e nel cuore di chi ha avuto il privilegio di condividere con lei i primi anni di vita.

È all'interno della comunità di Villatico che ha sentito e maturato la propria vocazione attraverso l'esempio delle Suore Figlie della Croce che erano presenti nella casa dei Padri Betharramiti e nell'asilo parrocchiale. Suor Maria Laura scrive: "Al mio paese c'erano le Figlie della Croce, le vedevo sorridenti, generose, sempre disponibili.

Ho pensato che il Signore mi volesse Figlia della Croce". Furono le parole di Don Domenico Songini che la convinsero ad affidarsi totalmente al progetto che Dio aveva su di lei. Ecco quello che scrive: "il cammino della mia vita religiosa è molto semplice. Ero molto giovane, un giorno durante una confessione un sacerdote mi ha detto "Ma tu cosa vuoi fare della tua vita" io non ci avevo mai pensato [...] Ho risposto subito a questo prete "penso di fare qualcosa di bello per gli altri". E il prete "allora pensaci bene. In che modo? Tu devi fare qualcosa di bello per gli altri".

In via campione si trova ancora la casa natale anche se oggi non appartiene più alla famiglia Mainetti, con la fontana vicina dove la piccola Teresina attingeva l'acqua e aiutava la famiglia con il bucato e che, proprio per l'occasione, verrà risistemata grazie al contributo del Rotary.

La casa con la fontana, la chiesa di San Bernardino con il fonte battesimale, la vecchia Scuola Apostolica Santa Teresa

del Bambin Gesù gestita dai padri Betharramiti, faranno parte di un percorso di valorizzazione dei luoghi legati alla Beata, grazie all'impegno dell'amministrazione comunale di Colico che posizionerà dei pannelli informativi sui vari punti. Percorso che avrà il suo inizio proprio a Villatico e proseguirà a Chiavenna per terminare alla chiesa di San Lorenzo dove riposa Suor Maria Laura. Sempre più persone giungono a Villatico sulle orme della futura beata. È dello scorso giugno la presenza di Suor Anna Maria, Superiora Regionale per l'Italia proveniente da Roma. Ad agosto una delegazione proveniente dalla Francia ha fatto visita ai luoghi.



Tra loro Suor Susana Felice, attuale Superiora Generale delle Figlie della Croce. Diverse le iniziative pensate insieme alla congregazione delle Figlie della Croce in programma, a partire dalla serata tenutasi lo scorso 11 febbraio in cui è stato ricordato l'anniversario dell'entrata in noviziato della giovane Teresina e l'esposizione della mostra sulla sua figura e sulle Figlie della Croce, le testimonianze dei venerdì di quaresima che hanno visto avvicinarsi diversi sacerdoti. Si proseguirà con la mostra "Sui loro passi" dal 10 aprile al 5 maggio. Roberto Beretta, giornalista che scrive anche su *Avvenire* e che segue la rivista "Presenza Betharramita", presenterà durante il mese di maggio il libro su Suor Maria Laura realizzato grazie al prezioso contributo delle testimonianze raccolte tra la gente di Villatico e che in parte sono state utilizzate anche da Suor Beniamina Mariani che ha curato la pubblicazione "Suor Maria Laura Figlia della Croce, prendi il largo e fa della tua vita qualcosa di bello per gli altri" edito da Editrice Velar.



Mauro

RAGGIO DI LUCE – opera lignea –

In vista della Beatificazione di Suor Maria Laura lo scorso Natale la Parrocchia di Villatico ha ricevuto un dono simbolico speciale. Un bassorilievo ligneo, realizzato dallo scultore Bernardi Mauro Franco, residente a Berzo Demo, in Val Camonica, ha trovato collocazione nei pressi del fonte battesimale. Una collocazione non casuale in quanto l'opera è dedicata a Suor Maria Laura Mainetti che proprio in quel fonte battesimale ricevette il battesimo il 22 agosto 1939.



La scultura lignea intitolata "Raggio di Luce" rappresenta, nel suo insieme, la vita e la vocazione di Suor Maria Laura Mainetti, Figlia della Croce. In alto viene raffigurato il volto del Cristo Risorto che irradia la sua luce sui più piccoli, gli ultimi, i giovani e i poveri che vengono rappresentati sottostante. Suor Maria Laura ha dedicato la propria vita proprio a loro, seguendo l'invito "Tu devi fare qualcosa di bello per gli altri", rivolte durante una confessione. A loro non ha esitato a far dono della vita, irradiando sui loro volti la luce del Risorto stesso.

Nella parte centrale dell'opera trova spazio il volto di Maria con, sulla destra, la raffigurazione di una mano dalla quale scende un rosario. "Ricordati piccola che la cosa più importante nella vita è la preghiera", sono le parole del papà Stefano che suor Maria Laura portò con sé tutta la vita affidando a Maria, nella recita quotidiana del Rosario, tutte le sofferenze di chi tendeva a lei le proprie mani in cerca di sollievo e aiuto. Da alcune di queste mani, che in lei ebbero riparo, trovò l'inganno e la propria sentenza.

Ecco che, nella parte bassa dell'opera, al di sotto di alcune mani che vengono rappresentate sotto il volto di Maria, trova spazio Suor Maria Laura che a differenza di tutti gli altri volti, rappresentati in verticale, viene rappresentata orizzontalmente. Colpita a morte cade a terra e unisce la sua vita alle parole di Gesù che nella notte in cui fu tradito disse: "questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi, questo è il mio sangue versato per voi in remissione dei vostri peccati". Attraverso l'immagine evangelica del chicco di grano che caduto a terra morendo germoglia e porta molto frutto, ecco che il sacrificio della vita di Suor Maria Laura viene rappresentato da una spiga di grano che germoglia e si carica simbolicamente di diciannove chicchi, uno per ogni fendente infertile in quella notte buia dopo essere uscita, ancora una volta, per rispondere ad un grido d'aiuto. Un messaggio forte che portò chi la colpiva, a riconoscere in lei la sconfitta del male divenendo un "raggio di luce".



L'artista utilizza la scultura come strumento per la divulgazione della Fede. Definisce le proprie opere "Preghiere scolpite nel legno e nelle pietre, come testimonianza alla propria Fede, al proprio Popolo, alla propria Terra, radicate nel cuore e affidate al tempo come messaggio di Pace per il mondo intero". Nelle sue opere non c'è volontà di arte ma solo volontà di preghiera. Le sue sculture a tematica religiosa sono dislocate nei più importanti siti della religiosità internazionale, a partire dal Vaticano, compresa una "Maternità" fatta propria dall'Unesco. Mauro Bernardi ha incontrato gli ultimi tre Pontefici e ha depositato le proprie memorie per la causa di beatificazione del Cardinale Vietnamita François-Xavier Nguyen Van Thuan, imprigionato dal regime comunista per 13 anni, con il quale ha intrattenuto un profondo legame epistolare e al quale ha dedicato una via crucis collocata proprio in Val Camonica. Bernardi scava nel legno come se scavasse nell'anima di ciascuno di noi per ritrovarvi lo stesso intreccio di dolore e amore che caratterizza le sue figure e che va diritto all'essenza primitiva della condizione umana, a quel bisogno umano di senso di cui Cristo, per Bernardi, è la risposta. Non utilizza scalpelli ma una piccola motosega con cui scava con sorprendente velocità facendo emergere dalla superficie del legno figure espressive, dotate di dolcezza e delicatezza.

SOCIAL E RAPPORTI UMANI

Penso conosciamo tutti i “social”! Quei luoghi “virtuali”, in internet, dove ci si scambia fotografie, filmati, opinioni, idee...

Quei luoghi dove si pubblicano articoli di varia natura per raccogliere il maggior numero possibile dei famigerati “mi piace”, in una sorta di disperata ricerca di consensi ed amicizie – solo una artificiosa assonanza con quelle vere –...

Facilmente, è meno chiaro quel che si nasconde dietro la gratuità dei servizi offerti, ossia una contorta macchina del business – affari economici –. È perciò importante sottolineare che la nostra adesione a questi servizi non è priva di costi come invece ci viene fatto credere. Non sborsiamo quattrini, è vero, ma, più o meno consapevolmente, ci lasciamo “depredate” degli oggetti più preziosi che possediamo: abitudini; gusti; affari; relazioni; le nostre affettività più intime. Pregiatissimi tesori dei quali, però, ignoriamo il valore. Quello stesso valore che, invece, i signori della rete conoscono bene e sanno far fruttare al meglio!

I social, inutile dirlo, hanno cambiato e stanno cambiando la nostra vita.

Isolati dalla pandemia, complice il progresso tecnologico, tendiamo a spostare i rapporti con le persone, dal mondo reale ad internet. Un luogo privo di consistenza e non privo di pericoli. Dove le cose concrete rischiano di ridursi a mere, sterili, immagine di sé stesse.

Se è possibile spiegare meglio questo pensiero, il quadro di René Magritte, che vediamo qui, è senz’altro più eloquente di tante parole...



Si vede una pipa con scritto sotto, in francese, “Ceci n’est pas une pipe.” – questa non è una pipa –...

L’artista non ha tutti i torti! Questa, materialmente, non è una pipa, bensì la sua rappresentazione pittorica!

È dunque lecito affermare che internet in generale ed i social in particolare, seppur pieni di colori, voci, musica e tanta roba rutilante e affascinante, sono luoghi tristi e senza sostanza; uno spaventoso deserto

senza vita, dove i sentimenti autentici si trasformano in una cosa più simile al nulla che effettivi rapporti umani.

Forse è per questo motivo che, rapportandoci in rete con i nostri interlocutori, ci sentiamo autorizzati a sfoggiare un edificante linguaggio di insulti.

Infiammandoci in alte prove di intolleranza e inciviltà!

Eppure... eppure anche internet ed i social, in questo particolare momento storico, potrebbero... possono... sono un valido mezzo per mantenere vivi i legami; un dispositivo utile alla tessitura di nuove relazioni.

Queste diavolerie informatiche, insomma, sono né più né meno uno strumento, il cui buon uso dipende dall'uso che ne sappiamo fare.

A proposito di cose buone e cose cattive, cose reali e cose virtuali... per uscire un po' dal seminato... forse per entrarci...

Esistono cose intangibili che sono più solide della roccia più solida. Le uniche capaci, nella loro apparente inconsistenza, di essere sostanza concreta che non svanisce nemmeno se cade la connessione...



La medesima sostanza della quale, probabilmente, è fatta l'astrazione artistica...

Ecco, quindi, che un'altra raffigurazione pittorica – il particolare della “Creazione di Adamo”, di Michelangelo, sulla volta della Cappella Sistina – parla meglio delle parole...

Le dita si sfiorano senza toccarsi, eppure in quell'attimo, in quello spazio vuoto... in quel piccolissimo spazio, che a noi appare vuoto, c'è tutta la sostanza della vita dell'Uomo e l'inizio del suo cammino.

Un viaggio meno difficile se percorso in compagnia, mano nella mano, guidati dallo Spirito.

Nonni Anastasia e Atanasio



L'AMICIZIA

Un uomo, il suo cavallo e il suo cane camminavano lungo una strada. Mentre passavano vicino a un albero gigantesco, un fulmine li colpì, uccidendoli all'istante.

Ma il viandante non si accorse di aver lasciato questo mondo e continuò a camminare, accompagnato dai suoi animali. A volte, i morti impiegano qualche tempo per rendersi conto della loro nuova condizione...

Il cammino era molto lungo; dovevano salire una collina, il sole picchiava forte ed erano sudati e assetati. A una curva della strada, videro un portone magnifico, di marmo, che conduceva a una piazza pavimentata con blocchi d'oro, al centro della quale s'innalzava una fontana da cui sgorgava dell'acqua cristallina.

Il viandante si rivolse all'uomo che sorvegliava l'entrata.

"Buongiorno"

"Buongiorno", rispose il guardiano.

"Che luogo è mai questo, tanto bello?"

"È il cielo".

"Che bello essere arrivati in cielo, abbiamo tanta sete!"

"Puoi entrare e bere a volontà".

Il guardiano indicò la fontana.

"Anche il mio cavallo e il mio cane hanno sete".

"Mi dispiace molto", disse il guardiano, *"ma qui non è permesso l'entrata agli animali"*.

L'uomo fu molto deluso: la sua sete era grande, ma non avrebbe mai bevuto da solo. Ringraziò il guardiano e proseguì. Dopo avere camminato a lungo su per la collina, il viandante e gli animali giunsero in un luogo il cui ingresso era costituito da una vecchia porta, che si apriva su un sentiero di terra battuta, fiancheggiato da alberi.

All'ombra di uno di essi era sdraiato un uomo che portava un cappello; probabilmente era addormentato.

"Buongiorno", disse il viandante.

L'uomo fece un cenno con il capo.

“Io, il mio cavallo e il mio cane abbiamo molta sete”.

“C’è una fonte fra quei massi”, disse l’uomo, indicando il luogo, e aggiunse: “Potete bere a volontà”. L’uomo, il cavallo e il cane si avvicinarono alla fonte e si dissetarono.

Il viandante andò a ringraziare. *“Tornate quando volete”,* rispose l’uomo.

“A proposito, come si chiama questo posto?”

“Cielo”.

“Cielo? Ma il guardiano del portone di marmo ha detto che il cielo era quello là!”

“Quello non è il cielo, è l’inferno”.

Il viandante rimase perplesso.

“Dovreste proibire loro di utilizzare il vostro nome! Di certo, questa falsa informazione causa grandi confusioni!”

“Assolutamente no. In realtà, ci fanno un grande favore. Perché là si fermano tutti quelli che non esitano ad abbandonare i loro migliori amici...”

Brano tratto dal libro: “Il diavolo e la signorina Prym”, di Paulo Coelho.



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Sono entrati a far parte della nostra comunità...

Colico

- 01- Farcas Kevin Ionut, di Daniel e di Oregau Sanda, battezzato il 12 luglio 2020
- 02- Pozzi Gregorioi Silvio Maria, di Simone e di Zari Giulia Alessandra, battezzato il 12 settembre 2020
- 03- Branchini Alessandro, di Marco e di Sartori Federica, battezzato il 13 settembre 2020
- 04- Alencastro Widia Ashley Anabi, di Sabino e di Widia Rosa, battezzata il 27 settembre 2020
- 05- Alencastro Widia Thabata Victoria, di Sabino e di Widia Rosa, battezzata il 27 settembre 2020
- 06- Maffioli Giulio, di Marco e di Parolo Valentina, battezzato il 27 settembre 2020
- 07- Giana Lorenzo, di Andrea e di Michieli Francesca, battezzato il 18 ottobre 2020

Curcio

- 01- Gerosa Ludovica Ornella, di Michele e di Frassi Viviana, battezzata il 67 settembre 2020
- 02- Poncetta Lorenzo, di Alessandro e di Cavenaghi Silvia, battezzato il 27 settembre 2020
- 03- Martinelli Filippo, di Giacomo e di Burgo Maya Lucia, battezzato il 3 ottobre 2020
- 04- Foadelli Sofia, di Andrea e di Bettiga Silvia, battezzata il 4 ottobre 2020

Laghetto

- 01- Arena Elisa, di Tindaro e di Costa Manuela, battezzata il 12 gennaio 2020
- 02- Franzi Gabriele, di Alessandro e di Vola Emanuela, battezzato il 2 agosto 2020
- 03- Pensini Emma, di Maurizio e di Rigamonti Gloria, battezzata il 13 settembre 2020
- 04- Fontanini Irene Ausilia, di Daniel e di Bettiga Livia Caterina, battezzata il 13 settembre 2020
- 05- Bambini Liam, di Cristiano e di Paganoni Francesca, battezzato il 20 settembre 2020
- 06- Paganin Anja, di Thomas e di Manzi Valentina, battezzata il 20 settembre 2020
- 07- Bettiga Federico, di Riccardo e di Mazzucchi Barbara, battezzato il 27 settembre 2020
- 08- Bonasegale Matteo, di Stefano e di Taddeo Martina, battezzato il 4 ottobre 2020
- 09- Salicetti Matilde, di Corrado e di Riva Anna, battezzata il 4 ottobre 2020
- 10- Gilardoni Leonardo, di Alessandro e di Barindelli Giulia, battezzato il 14 febbraio 2020

Villatico

- 01- Mottarella Angelo, di Andrea e di Alietti Rita, battezzato il 12 luglio 2020
- 02- Mottarella Ines, di Andrea e di Alietti Rita, battezzata il 12 luglio 2020
- 03- Morato Matilde, di Federico e di Lorenzini Carolina, battezzata il 30 agosto 2020
- 04- Cappelletti Alessandro, di Francesco e di Tangherloni Marta, battezzato il 30 agosto 2020
- 05- Chiappa Stefano, di Riccardo e Pisoni Eleonora, battezzato il 13 settembre 2020
- 06- Salvi Gioele, di Gabriele e di Valzer Elena, battezzato il 27 settembre 2020

Sono tornati alla Casa del Padre...

Colico

- 01- Piatti Franco, di anni 80, deceduto l'8 gennaio 2020
- 02- Malacrida Corinna, di anni 83, deceduta il 14 gennaio 2020
- 03- Belfanti Ivana, di anni 84, deceduta il 20 gennaio 2020
- 04- Franzetti Lando, di anni 89, deceduto il 22 gennaio 2020
- 05- Balbiani Irma, di anni 87, deceduta il 14 febbraio 2020
- 06- Catania Gabriele Maria, di anni 74, deceduta il 9 marzo 2020
- 07- Stucchi Franca Laura, di anni 92, deceduta il 14 marzo 2020
- 08- Picciolini Purifica, di anni 90, deceduta il 17 marzo 2020
- 09- Viti Rodolfo, di anni 95, deceduto il 18 aprile 2020
- 10- Rocca Liliana, di anni 77, deceduta il 27 aprile 2020
- 11- Ruffoni Ines, di anni 98, deceduta il 3 maggio 2020
- 12- Jori Iva, di anni 97, deceduta il 9 aprile 2020
- 13- Casadonte Antonio Rosario, di anni 69, deceduto il 25 maggio 2020
- 14- Tosarini Antonio, di anni 77, deceduto il 26 maggio 2020
- 15- Then Maria, di anni 62, deceduta il 6 giugno 2020
- 16- Manni Emilia, di anni 93, deceduta il 28 giugno 2020
- 17- Bettiga Virginia, di anni 98, deceduta il 1° luglio 2020
- 18- Vergottini Giuseppe, di anni 78, deceduto il 4 luglio 2020
- 19- Gerolimi Enrica, di anni 97, deceduta il 5 luglio 2020
- 20- Centemerì Vittorio, di anni 95, deceduto il 1° agosto 2020
- 21- Bertarelli Maria, di anni 92, deceduta il 17 agosto 2020
- 22- Dego Giuliano, di anni 88, deceduto il 17 agosto 2020
- 23- Zugnoni Prima, di anni 98, deceduta il 24 agosto 2020
- 24- Bonini Quanita, di anni 91, deceduta il 28 agosto 2020
- 25- De Franceschi Gianfranca, di anni 82, deceduta il 2 novembre 2020
- 26- Ricetti Elsa, di anni 84, deceduta il 5 novembre 2020
- 27- Viale Antonia, di anni 89, deceduta il 9 novembre 2020
- 28- Feltre Giovanna, di anni 85, deceduta il 12 novembre 2020
- 29- Caparé Giancarlo, di anni 87, deceduto il 5 dicembre 2020
- 30- Cruciano Umberto, di anni 89, deceduto il 2 gennaio 2021
- 31- Pozzi Marino, di anni 68, deceduto il 2 gennaio 2021
- 32- Rusconi Giovanna, di anni 93, deceduta il 14 gennaio 2021

Curcio

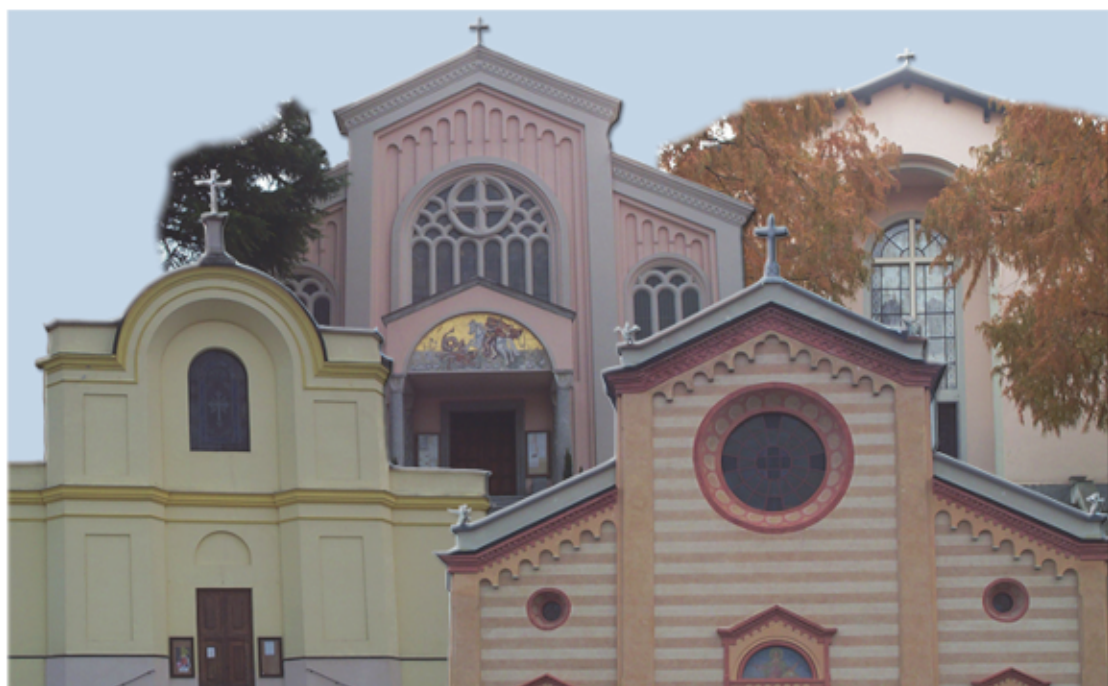
- 01- Masolini Luigi, di anni 79, deceduto il 30 gennaio 2020
- 02- Dono Damiano, di anni 80, deceduto il 3 marzo 2020
- 03- Fattarelli Adele, di anni 86, deceduta il 11 maggio 2020
- 04- Bonotto Antonio, di anni 85, deceduto il 4 giugno 2020
- 05- Codazzi Ines, di anni 87, deceduta il 13 settembre 2020
- 06- Sorgente Maria Luigia, di anni 83, deceduta il 6 ottobre 2020
- 07- Branchini Roberto, di anni 82, deceduto il 19 ottobre 2020
- 08- Masolini Onorina, di anni 82, deceduta il 3 novembre 2020
- 09- Ielardi Pellegrino, di anni 95, deceduto il 5 novembre 2020
- 10- Dono Renata, di anni 76, deceduta il 5 novembre 2020
- 11- Domenighini Cominetti Leonardo, di anni 73, deceduto l'8 novembre 2020
- 12- Guattini Guglielmo, di anni 79, deceduto il 1° dicembre 2020
- 13- Dono Aldo, di anni 81, deceduto il 1° dicembre 2020
- 14- Riva Giacomo, di anni 85, deceduto il 5 dicembre 2020
- 15- Coppes Emilia, di anni 93, deceduta il 12 gennaio 2021
- 16- Bedognetti Enio, di anni 74, deceduto il 15 gennaio 2020
- 17- Perlini Fausto, di anni 68, deceduto il 18 febbraio 2021
- 18- Barambani Carla, di anni 80, deceduta il 21 febbraio 2021

Laghetto

- 01- Piva Marco, di anni 94, deceduto l'8 gennaio 2020
- 02- Sonini Giovanni, di anni 50, deceduto il 12 marzo 2020
- 03- Bossi Gabriella, di anni 72, deceduta il 22 marzo 2020
- 04- Marchesi Giorgio, di anni 82, deceduto il 23 aprile 2020
- 05- Sala Tenna Angioletta, di anni 82, deceduta il 25 aprile 2020
- 06- Sciaini Lorenzo, di anni 68, deceduto il 4 maggio 2020
- 07- Foadelli Onorina, di anni 94, deceduta il 13 maggio 2020
- 08- Giovio Andreina, di anni 79, deceduta il 21 maggio 2020
- 09- Pellegrini Manlio, di anni 76, deceduto il 13 giugno 2020
- 10- Treasti Maria Elvira, di anni 93, deceduta il 28 luglio 2020
- 11- Pelegalli Giuseppe, di anni 67, deceduto il 2 agosto 2020
- 12- Pedrazzoli Rosalba, di anni 82, deceduta il 6 agosto 2020
- 13- Bettiga Massimo, di anni 51, deceduto il 20 agosto 2020
- 14- Grega Eugenio, di anni 64, deceduto il 20 agosto 2020
- 15- Zucchi Giuseppe, di anni 93, deceduto il 29 agosto 2020
- 16- Pacati Maria Giuseppina, di anni 78, deceduta il 5 novembre 2020
- 17- Togni Giancarlo, di anni 85, deceduto il 20 novembre 2020
- 18- Bettiga Bernardino, di anni 89, deceduto il 25 novembre 2020
- 19- Testori Marco, di anni 68, deceduto il 3 gennaio 2021
- 20- Mandelli Giuliano, di anni 51, deceduto il 7 gennaio 2021
- 21- Combi Silvana, di anni 72, deceduta il 18 febbraio 2021

Villatico

- 01- Poncia Piergiorgio, di anni 78, deceduto il 13 gennaio 2020
- 02- Rabbiosi Sergio, di anni 94, deceduto il 22 gennaio 2021
- 03- Dronti Bruno, di anni 73, deceduto il 12 febbraio 2020
- 04- Bontà Antonio, di anni 93, deceduto il 24 febbraio 2020
- 05- Sala Tenna Itala, di anni 85, deceduta il 10 marzo 2020
- 06- Rusconi Pierluigi, di anni 72, deceduto il 11 marzo 2020
- 07- De Bonis Mario, di anni 83, deceduto il 30 marzo 2020
- 08- Furini Franca, di anni 79, deceduta il 5 aprile 2020
- 09- Bettiga Maria, di anni 89, deceduta il 30 giugno 2020
- 10- De Nando Vittorio, di anni 84, deceduto il 9 marzo 2020
- 11- Acquistapace Lina, di anni 94, deceduta il 19 agosto 2020
- 12- Rizzi Anna, di anni 90, deceduta il 19 ottobre 2020
- 13- Trogni Giovanna, di anni 75, deceduta il 9 novembre 2020
- 14- Vaccari Luigi, di anni 66, deceduto il 20 novembre 2020
- 15- Ferranti Adele, di anni 82, deceduta il 3 dicembre 2020
- 16- Girotti Zelindo, di anni 94, deceduto il 13 dicembre 2020
- 17- Sala Tenna Mirca, di anni 91, deceduta il 22 dicembre 2020
- 18- Pozzi Corrado, di anni 95, deceduto il 20 gennaio 2021
- 19- Balatti Antonietta, di anni 83, deceduta il 4 febbraio 2020
- 20- Bordoli Elia, di anni 77, deceduta il 17 febbraio 2021
- 21- Ricetti Angiolina, di anni 91, deceduta il 19 febbraio 2021





Campane di Pasqua

di Gianni Rodari

Campane di Pasqua festose
che a gloria quest'oggi cantate,
oh voci vicine e lontane
che Cristo risorto annunciate,
ci dite con voci serene:
“Fratelli, vogliatevi bene!”

Tendete la mano al fratello,
aprite le braccia al perdono;
nel giorno del Cristo risorto
ognuno risorga più buono!”

E sopra la terra fiorita,
cantate, oh campane sonore,
ch'è bella, ch'è buona la vita,
se schiude la porta all'amore.



Buona Pasqua